



1. Il settore ittico in Italia nel 2011

1.1 Il settore in sintesi

Si è accentuata, nel 2011, la flessione della produzione ittica in Italia; secondo i dati Irepa, le catture nelle acque del Mediterraneo sono scese del 5,7%, mentre la produzione da acquacoltura (la fonte dei dati è l'Api che considera la produzione venduta più le scorte) è scesa di oltre il 12%.

Tab. 1.1 – Il settore in sintesi (000 t)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|--------------------------------|------------|------------|-------------|
| Produzione , di cui | 457 | 416 | -8,9 |
| - pesca nel Mediterraneo | 223 | 210 | -5,7 |
| - acquacoltura ¹ | 232 | 204 | -12,2 |
| Import | 940 | 961 | 2,3 |
| Export | 135 | 126 | -6,3 |
| Consumo apparente ² | 1.262 | 1.251 | -0,8 |
| Consumo pro capite | 20,9 | 20,8 | -0,2 |
| Grado di autoapprovvigion. | 36,2 | 33,3 | -8,1 |
| Propensione all'import | 74,5 | 76,8 | 3,2 |
| Propensione all'export | 29,5 | 30,3 | 2,9 |
| Grado di copertura dell'import | 14,3 | 13,1 | -8,4 |
| Saldo normalizzato | -74,9 | -76,8 | 2,5 |

1) si tratta di produzione venduta + scorte; 2) produzione + import - export.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Mipaaf-Irepa, Api, Istat

Sul fronte del commercio estero, si è registrata la contrazione dei volumi esportati, di contro alla lieve crescita dell'import, quest'ultimo d'altronde non sostenuto dalla domanda interna (-0,8% il consumo apparente e -0,2% il consumo pro capite nel 2011).

La sensibile flessione della produzione ittica nazionale, unita all'incremento delle importazioni, ha determinato, com'era prevedibile, l'aumento della propensione all'import, già di per sé molto elevata. Il grado di autoapprovvigionamento è a sua volta sceso al 33,3% (-8,1% rispetto al 2010).

Passando all'industria, è aumentata nettamente la produzione industriale e nel contempo anche i prezzi alla produzione dell'industria.

Infine, per quanto riguarda i prezzi, alla prevalenza delle diminuzioni per i prezzi alla produzione (soprattutto del prodotto pescato), si è contrapposto un generalizzato incremento nella fase al consumo.

1.2 La produzione

1.2.1 La produzione ittica

Al 31 dicembre 2011 la flotta peschereccia nazionale operante nel Mediterraneo contava 13.064 battelli (l'1,2% in meno rispetto al 2010), per un GT (tonnellaggio lordo) di poco inferiore a 169 mila tonnellate (anch'esso in calo sull'anno precedente). È quindi proseguita, anche nel 2011, la riduzione del numero dei battelli.

Il confronto con il 2011 mostra, invece, l'aumento del numero dei giorni di pesca, con un'attività media per battelli di 132,7 giorni, contro i 125,7 dell'anno precedente.

Anche la produttività giornaliera e i ricavi medi giornalieri per battello sono diminuiti (rispettivamente del 10% e del 5,7%), ma percentualmente di meno rispetto alle catture e ai ricavi complessivi.

Tab. 1.2 – Indicatori di capacità e di attività della flotta peschereccia italiana nel Mediterraneo

| | 2010 | 2011 | var. % |
|------------------------------------|-----------|-----------|--------|
| Battelli (n.) | 13.223 | 13.064 | -1,2 |
| Gross tonnage (GT) | 176.040 | 168.864 | -4,1 |
| Potenza motore (Kw) | 1.075.878 | 1.047.877 | -2,6 |
| GT medio (GT/battello) | 13,3 | 12,9 | -2,8 |
| Potenza media (Kw /battello) | 81,4 | 80,2 | -1,5 |
| Giorni di pesca (n.) | 1.667.835 | 1.748.461 | 4,8 |
| Giorni medi di pesca (gg/battello) | 125,7 | 132,7 | 5,6 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Irepa

La flessione delle catture della flotta nazionale nel Mediterraneo si è avuta, quindi, nonostante un aumento dei giorni complessivi di pesca nell'anno.

Essa ha riguardato tutti e tre i raggruppamenti, anche se si è avvertita soprattutto la contrazione delle catture di pesci propriamente detti, per effetto della loro maggiore incidenza sul pescato complessivo (oltre il 66%).

Spicca in particolare la riduzione delle alici, prodotto che da solo copre circa un quinto delle catture nazionali complessive. Da rilevare anche la diminuzione del pescato di sardine, naselli e pesci spada.

Tab. 1.3 – Catture nel Mediterraneo (t)

| | quota % su | | | | | quota % su | | | |
|---------------------------|----------------|-------------|--------------|-------------|---------------------------|----------------|--------------|--------------|-------------|
| | 2011 | tot. cat. | gruppo | var. % | | 2011 | tot. cat. | gruppo | var. % |
| Pesci , di cui | 139.412 | 66,3 | 100,0 | -6,8 | Seppie | 5.824 | 2,8 | 12,2 | -18,3 |
| Alici | 46.237 | 22,0 | 33,2 | -14,5 | Lumachini | 4.745 | 2,3 | 9,9 | 30,0 |
| Sardine | 14.377 | 6,8 | 10,3 | -11,7 | Polpi | 4.023 | 1,9 | 8,4 | 25,4 |
| Naselli | 10.462 | 5,0 | 7,5 | -9,2 | Totani | 3.114 | 1,5 | 6,5 | -11,9 |
| Pesci spada | 5.357 | 2,5 | 3,8 | -11,2 | Crostacei , di cui | 23.091 | 11,0 | 100,0 | -7,4 |
| Triglie di fango | 4.793 | 2,3 | 3,4 | -2,9 | Gamberi rosa | 10.029 | 4,8 | 43,4 | -2,3 |
| Sugarelli | 4.373 | 2,1 | 3,1 | 3,6 | Pannocchie | 5.427 | 2,6 | 23,5 | -12,7 |
| Cefali | 3.568 | 1,7 | 2,6 | 34,5 | Scampi | 2.698 | 1,3 | 11,7 | -16,2 |
| Molluschi , di cui | 47.821 | 22,7 | 100,0 | -1,5 | Gamberi rossi | 2.350 | 1,1 | 10,2 | -6,7 |
| Vongole | 19.668 | 9,4 | 41,1 | -0,4 | Totale catture | 210.324 | 100,0 | - | -5,7 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Irepa

Fra le principali specie degli altri raggruppamenti, la contrazione delle catture, rispetto al 2010, ha coinvolto seppie, totani e moscardini muschiati per quanto riguarda i molluschi (pressoché stabile, invece, il pescato delle vongole). Generalizzato appare il calo del pescato dei più caratteristici crostacei dei mari italiani.

Tab. 1.4 – L'acquacoltura¹ in Italia (t)

| | quota % su | | | |
|-----------------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2011 | tot. cat. | gruppo | var. % |
| Pesci , di cui | 72.810 | 35,7 | 100,0 | 0,9 |
| Trote | 41.000 | 20,1 | 56,3 | 2,5 |
| Spigole | 8.700 | 4,3 | 11,9 | -11,2 |
| Orate | 9.700 | 4,8 | 13,3 | 10,2 |
| Cefali | 3.500 | 1,7 | 4,8 | -7,9 |
| Anguille | 1.100 | 0,5 | 1,5 | -8,3 |
| Storioni | 1.660 | 0,8 | 2,3 | 20,3 |
| Molluschi | 131.000 | 64,3 | 100,0 | -18,1 |
| Mitili | 98.000 | 48,1 | 74,8 | -18,3 |
| Vongole veraci | 33.000 | 16,2 | 25,2 | -17,5 |
| Totale | 203.810 | 100,0 | - | -12,2 |

1) comprende la produzione venduta più le scorte.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Irepa

Passando all'acquacoltura, si rileva la consistente flessione della molluschicoltura: la produzione sia di mitili sia di vongole veraci ha registrato un calo superiore al 17%.

Da segnalare per le specie eurialine l'andamento opposto della produzione di spigole (in forte contrazione) e di orate (in crescita), andamento che ha invertito il trend degli ultimi anni. Le orate, in particolare, hanno recuperato la flessione dell'anno precedente. Nel 2011 è aumentata anche la produzione di trote che si confermano il prodotto leader della piscicoltura.

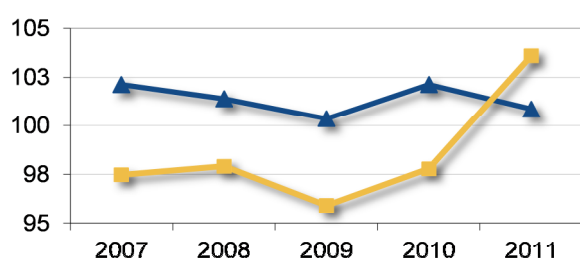
Una buona crescita si rileva, infine, per gli storioni.

1.2.2 La produzione industriale

L'indice della produzione industriale, corretto per gli effetti di calendario, per le industrie della lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi ha registrato, nella media dell'anno 2011, un incremento di circa il 6%, di contro alla flessione dell'1,2% riscontrata per l'insieme delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco.

L'attività produttiva delle industrie ittiche ha mostrato un trend crescente dal 2010, benché gli effetti della crisi finanziaria esplosa nel 2008 si siano riversati sull'economia reale. Questa dinamica può essere motivata sia dall'andamento dei prezzi delle materie prime, quindi dalla convenienza ad acquistarle e a produrre di più nelle fasi di ribasso o di cambio favorevole (in quest'ultimo caso, soprattutto per quanto riguarda le conserve di tonno), sia dallo spostamento degli acquisti finali verso prodotti che, in periodi di riduzione del reddito reale, consentano un relativo risparmio economico (e contemporaneamente una buona versatilità d'uso) ma offrano anche una valida alternativa ad altre fonti di proteine animali. Ne è la riprova l'aumento del consumo domestico di tonno nell'anno in esame (+3,2% rispetto al 2010), a fronte di un aumento della spesa del 5,8%.

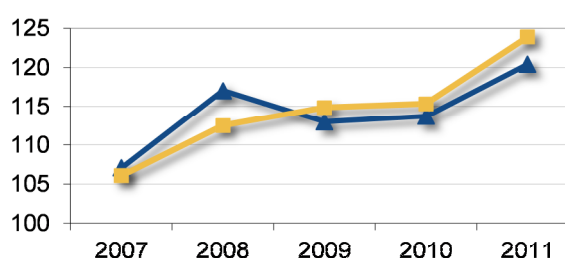
Fig. 1.1 – Indice della produzione industriale nazionale¹ (base 2005=100)



—▲— Industrie alimentari, delle bevande e del tab.
—■— Lav. e conserv. di pesce, crostacei e molluschi

1) corretto per i giorni lavorativi
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Fig. 1.2 – Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti ittici (base 2005=100)



—▲— Industrie alimentari, delle bevande e del tab.
—■— Lav. e conserv. di pesce, crostacei e molluschi

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Dal lato dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali si rileva in effetti un trend crescente dell'indice, con un'impennata proprio nel 2011 (+7,4%). È soprattutto l'industria del tonno, la più importante nel panorama nazionale delle industrie conserviere ittiche, a risentire della carenza, e del conseguente rincaro, delle materie prime (loins e tonni congelati).

Tab. 1.5 – Conserve di tonno: principali indicatori economici (anno 2011)

| | quantità (t) | valore (mIn €) | var.% 11/10 sulle q.tà |
|-----------------------------|-----------------|-------------------|---------------------------|
| Produzione | 68.000 | 1.070 | 4,6 |
| Export | 14.972 | 87 | 9,2 |
| Import | 87.580 | 400 | 8,5 |
| Saldo commerciale | -72.601 | -314 | 8,3 |
| Movimento | 102.544 | 487 | 8,6 |
| Consumo apparente | 140.601 | - | 6,5 |
| Consumo pro capite (kg) | 2,34 | - | 7,2 |
| Saldo normalizzato (%) | -70,8 | -64,4 | -0,2 |
| Grado di copert. import (%) | 17,1 | 21,7 | 0,7 |
| Propensione all'import (%) | 62,3 | - | 1,9 |
| Propensione all'export (%) | 22,0 | 8,1 | 4,4 |
| Grado di autoapprovvig. (%) | 48,4 | - | -1,8 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Ancit e Istat

I dati Ancit per il 2011 segnalano un incremento della produzione italiana di tonno in scatola del 4,6% rispetto all'anno precedente (è stata pari a 68mila tonnellate), per un valore di 1,07 miliardi di euro.

Nello stesso anno si è registrata un'impennata sia delle importazioni sia delle esportazioni di prodotto finito. Il consumo medio pro capite, pari a 2,34 kg, è aumentato nel 2011 del 7,2%.

Per quanto riguarda le principali materie prime per l'industria del tonno (loins e tonni congelati), si è registrato invece un aumento modesto (+1,5%) delle importazioni. Va segnalato, però, che nel 2010 l'industria conserviera aveva provveduto ad approvvigionarsi di tonni congelati (+36,2% sul 2009), riducendo al contempo gli acquisti oltrefrontiera di loins (-11,3%).

1.3 Gli scambi

1.3.1 Gli scambi nell'UE

Il deficit della bilancia commerciale ittica dell'UE 27 ha superato nel 2011 i 15 miliardi di euro, crescendo del 7,2% rispetto al 2010. All'aumento del valore delle esportazioni (+12,2%) ha corrisposto, infatti, un altrettanto sensibile incremento del flusso monetario in uscita (+8,1%).

Dal lato dei volumi scambiati, a fronte di una sostanziale stabilità delle importazioni (+0,2%), si è invece avuta una netta flessione delle esportazioni (-12,1%). Il saldo negativo ha superato i 3,5 milioni di tonnellate.

Fig. 1.3 – Import-export (extra-UE) di prodotti ittici¹ dell'UE 27 (000 t)



Fig. 1.4 – Import-export (extra-UE) di prodotti ittici¹ dell'UE 27 (mln €)



1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Nel dettaglio, maggiori flussi monetari in entrata si sono avuti da Stati Uniti, Svizzera, Cina e Giappone, ma allo stesso tempo l'UE 27 ha visto anche crescere significativamente l'esborso verso Cina e Stati Uniti. Sono risultate in sensibile aumento anche le importazioni in valore dalla Thailandia, dall'Ecuador e dall'India, mentre è rimasto sui livelli dell'anno precedente l'import dalla Norvegia, principale mercato di approvvigionamento di prodotti ittici dell'Unione europea.

Tab. 1.6 – Principali paesi terzi di provenienza dell'import UE di prodotti ittici¹ (mln €)

| | 2010 | 2011 | peso % | var. % |
|--------------------------------|---------------|---------------|--------------|------------|
| Import extra-UE, di cui | 17.136 | 18.520 | 100,0 | 8,1 |
| - Norvegia | 3.825 | 3.834 | 20,7 | 0,2 |
| - Cina | 1.537 | 1.710 | 9,2 | 11,3 |
| - Islanda | 888 | 934 | 5,0 | 5,1 |
| - Vietnam | 857 | 923 | 5,0 | 7,7 |
| - Thailandia | 808 | 894 | 4,8 | 10,5 |
| - Stati Uniti | 773 | 879 | 4,7 | 13,7 |
| - Ecuador | 682 | 829 | 4,5 | 21,6 |
| - Marocco | 752 | 807 | 4,4 | 7,3 |
| - India | 537 | 617 | 3,3 | 14,7 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Tab. 1.7 – Principali paesi terzi di destinazione dell'export UE di prodotti ittici¹ (mln €)

| | 2010 | 2011 | peso % | var. % |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Export extra-UE, di cui | 3.023 | 3.392 | 100,0 | 12,2 |
| - Stati Uniti | 379 | 455 | 13,4 | 19,9 |
| - Svizzera | 279 | 304 | 9,0 | 8,8 |
| - Cina | 226 | 250 | 7,4 | 10,6 |
| - Giappone | 214 | 239 | 7,0 | 11,5 |
| - Fed. Russa | 246 | 216 | 6,4 | -11,9 |
| - Norvegia | 139 | 165 | 4,9 | 18,7 |
| - Nigeria | 147 | 145 | 4,3 | -1,7 |
| - Marocco | 106 | 114 | 3,4 | 7,5 |
| - Egitto | 111 | 99 | 2,9 | -10,3 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

In volume, l'import dai paesi extra-UE è risultato, nell'insieme, stabile; all'incremento, in particolare, delle conserve di pesci, molluschi e crostacei si è contrapposta la flessione degli acquisti di crostacei e molluschi vivi, freschi o refrigerati e congelati, il secondo gruppo, per incidenza sul totale importazioni, dopo i pesci vivi, freschi o refrigerati e congelati.

Viceversa, le esportazioni in quantità verso i paesi extra-UE hanno subito una sensibile contrazione; la riduzione ha interessato le categorie dei pesci e dei molluschi e crostacei vivi, freschi, refrigerati e congelati.

Tab. 1.8 – Principali gruppi di prodotti ittici¹ esportati verso i Paesi extra-UE (000 t e mln €)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|---|--------------|--------------|--------------|
| quantità | | | |
| Totale | 1.678 | 1.476 | -12,1 |
| - pesci vivi, freschi o refrigerati e congelati | 1.367 | 1.171 | -14,4 |
| - pesci secchi, salati e affumicati | 29 | 29 | -0,6 |
| - crostacei e molluschi vivi, freschi o refrigerati e congelati | 138 | 121 | -12,3 |
| - preparazioni e conserve di pesci, molluschi e crostacei | 144 | 154 | 7,5 |
| valore | | | |
| Totale | 3.023 | 3.392 | 12,2 |
| - pesci vivi, freschi o refrigerati e congelati | 1.979 | 2.236 | 13,0 |
| - pesci secchi, salati e affumicati | 167 | 187 | 12,4 |
| - crostacei e molluschi vivi, freschi o refrigerati e congelati | 407 | 431 | 6,0 |
| - preparazioni e conserve di pesci, molluschi e crostacei | 470 | 538 | 14,4 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Tab. 1.9 – Principali gruppi di prodotti ittici¹ importati dai Paesi extra-UE (000 t e mln €)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|---|---------------|---------------|------------|
| quantità | | | |
| Totale | 5.003 | 5.014 | 0,2 |
| - pesci vivi, freschi o refrigerati e congelati | 2.870 | 2.876 | 0,2 |
| - pesci secchi, salati e affumicati | 161 | 167 | 3,5 |
| - crostacei e molluschi vivi, freschi o refrigerati e congelati | 1.086 | 1.068 | -1,6 |
| - preparazioni e conserve di pesci, molluschi e crostacei | 886 | 903 | 2,0 |
| valore | | | |
| Totale | 17.136 | 18.520 | 8,1 |
| - pesci vivi, freschi o refrigerati e congelati | 8.801 | 9.205 | 4,6 |
| - pesci secchi, salati e affumicati | 747 | 828 | 10,9 |
| - crostacei e molluschi vivi, freschi o refrigerati e congelati | 4.449 | 4.983 | 12,0 |
| - preparazioni e conserve di pesci, molluschi e crostacei | 3.138 | 3.504 | 11,7 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Come indicato, l'aumento delle esportazioni in valore non ha significato anche un incremento dei volumi in uscita dall'UE. Fra i principali paesi esportatori verso Paesi Terzi, hanno riscontrato principalmente una flessione i Paesi Bassi e il Regno Unito. La Spagna ha invece registrato un lieve incremento, diventando così, nel 2011, il primo mercato di approvvigionamento dei Paesi extra-UE, al posto dei Paesi Bassi.

Tab. 1.10 – Principali paesi UE esportatori¹ extra-UE di prodotti ittici² (000 t)

| | 2010 | 2011 | peso % | var. % |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Export extra-UE | 1.678 | 1.476 | 100,0 | -12,1 |
| - Spagna | 399 | 420 | 28,5 | 5,2 |
| - Paesi Bassi | 400 | 308 | 20,9 | -23,0 |
| - Regno Unito | 168 | 117 | 7,9 | -30,8 |
| - Danimarca | 126 | 108 | 7,3 | -14,9 |
| - Estonia | 106 | 87 | 5,9 | -18,6 |
| - Francia | 91 | 86 | 5,8 | -6,4 |
| - altri paesi | 386 | 351 | 23,8 | -9,1 |

1) esportazioni verso i Paesi Terzi; 2) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Tab. 1.11 – Principali paesi UE esportatori¹ intra-UE di prodotti ittici² (000 t)

| | 2010 | 2011 | peso % | var. % |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Export intra-UE | 4.298 | 4.295 | 100,0 | -0,1 |
| - Spagna | 606 | 610 | 14,2 | 0,7 |
| - Danimarca | 598 | 559 | 13,0 | -6,6 |
| - Svezia | 557 | 554 | 12,9 | -0,5 |
| - Germania | 475 | 506 | 11,8 | 6,5 |
| - Paesi Bassi | 456 | 478 | 11,1 | 4,9 |
| - Regno Unito | 346 | 317 | 7,4 | -8,3 |
| - altri paesi | 1.259 | 1.270 | 29,6 | 0,8 |

1) esportazioni verso altri Paesi UE; 2) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Anche l'export intra-UE in volume, in complesso, è diminuito; se la Spagna (anche in questo caso al primo

posto) ha rilevato una sostanziale stabilità delle esportazioni rispetto al 2010, altri due importanti mercati, quello danese e quello britannico, hanno invece visto diminuire il proprio export.

La Spagna è inoltre di gran lunga il principale paese importatore dai mercati extra-UE; nel 2011 i volumi di acquisto sono comunque rimasti sostanzialmente stabili ai livelli dell'anno precedente. Tra i paesi che hanno fatto registrare aumenti delle importazioni si segnalano la Svezia e l'Italia.

Per quanto riguarda il commercio intra-UE, l'Unione europea è stato il primo mercato di rifornimento per la Francia, nonostante una flessione dell'import rispetto al 2010. Stessa dinamica per la Spagna, collocatasi dietro alla Francia. Molto più marcata risulta la riduzione delle importazioni dei Paesi Bassi dagli altri paesi dell'UE.

Tab. 1.12 – Principali paesi UE importatori di prodotti ittici¹ da paesi extra-UE (000 t)

| | 2010 | 2011 | peso % | var.% |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|------------|
| Import extra-UE | 5.003 | 5.014 | 100,0 | 0,2 |
| - Spagna | 1.043 | 1.041 | 20,8 | -0,2 |
| - Germania | 534 | 539 | 10,8 | 1,0 |
| - Svezia | 468 | 510 | 10,2 | 9,0 |
| - Regno Unito | 487 | 487 | 9,7 | 0,1 |
| - Italia | 446 | 463 | 9,2 | 3,7 |
| - Danimarca | 482 | 443 | 8,8 | -8,2 |
| - altri paesi | 1.543 | 1.532 | 30,5 | -0,8 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

Tab. 1.13 – Principali paesi UE importatori di prodotti ittici¹ da altri paesi dell'UE (000 t)

| | 2010 | 2011 | peso % | var.% |
|------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Import intra-UE | 4.191 | 4.133 | 100,0 | -1,4 |
| - Francia | 667 | 640 | 15,5 | -4,0 |
| - Spagna | 513 | 498 | 12,1 | -2,8 |
| - Italia | 493 | 498 | 12,0 | 1,1 |
| - Germania | 416 | 435 | 10,5 | 4,7 |
| - Paesi Bassi | 521 | 422 | 10,2 | -19,0 |
| - Portogallo | 266 | 270 | 6,5 | 1,8 |
| - altri paesi | 1.317 | 1.369 | 33,1 | 4,0 |

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

1.3.2 Gli scambi in Italia

Secondo i dati Istat elaborati da Ismea, nel 2011 il deficit della bilancia commerciale ittica è sensibilmente aumentato rispetto al 2010, portandosi a circa 3,86 miliardi di euro. Il peggioramento ha interessato entrambi i saldi, intra e extra-UE, così come i prodotti freschi e quelli trasformati. La stessa dinamica negativa si è riscontrata per il saldo in volume.

Riguardo ai più importanti partner commerciali dell'UE 27, si rileva la flessione delle esportazioni in volume in particolare verso la Spagna e la Francia. Nel mercato spagnolo sono diminuite soprattutto le immissioni nazionali di alici (anche a causa della carenza di prodotto italiano) e di sardine fresche, di vongole e altre veneridi congelate (in sensibile aumento, invece, l'export di mitili vivi, freschi o refrigerati); in Francia sono diminuiti, in particolare, gli approvvigionamenti di mitili, mentre hanno registrato un buon incremento le importazioni di sardine sia fresche sia congelate.

Tab. 1.14 – Bilancia commerciale ittica¹

| | 2011 | | | (var.%) 2011/2010 | | | 2011 | | | (var.%) 2011/2010 | | |
|-------------------------------|---------------|-------------|------------|----------------------|--------------|------------|--------------|------------|---------------|----------------------|-------------|--|
| | m ln € | quant. | valore | val.un. | m ln € | quant. | valore | val.un. | m ln € | quant. | valore | |
| | export | | | import | | | saldo | | | | | |
| Totale prodotti ittici | 557 | -6,3 | 7,1 | 14,3 | 4.416 | 2,3 | 10,7 | 8,3 | -3.859 | 3,7 | 11,3 | |
| - UE 27 | 441 | -7,1 | 4,7 | 12,7 | 2.534 | 1,0 | 7,8 | 6,8 | -2.093 | 3,4 | 8,5 | |
| - Paesi terzi | 116 | -2,4 | 17,1 | 20,0 | 1.882 | 3,7 | 14,9 | 10,8 | -1.766 | 4,0 | 14,7 | |
| - Prodotti freschi | 230 | -4,7 | 17,1 | 22,9 | 1.000 | 1,5 | 6,7 | 5,1 | -771 | 5,0 | 4,0 | |
| - Prodotti trasformati | 327 | -8,1 | 1,0 | 9,9 | 3.416 | 2,5 | 12,0 | 9,3 | -3.089 | 3,5 | 13,3 | |

1) sono presi in esame gli scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Ha invece segnato un aumento l'import dalla Spagna; in crescita, rispetto al 2010, le richieste nazionali di tonno in scatola, sardine fresche o refrigerate, calamari e calamaretti congelati, gamberi e gamberetti

congelati. Sono diminuite, nel 2011, le importazioni soprattutto dalla Francia e dalla Danimarca. Nel primo caso, hanno mostrato una flessione gli acquisti oltrefrontiera di tonni congelati destinati alla fabbricazione industriale e di ostriche vive, fresche o refrigerate; dalla Danimarca sono diminuiti gli approvvigionamenti di scampi congelati, filetti di merluzzo secchi, salati o in salamoia, preparazioni e conserve di gamberetti.

Tab. 1.15 – Scambio commerciale con i principali paesi UE¹

| | 2011 | | var.% 2011/2010 | | | 2011 | | var.% 2011/2010 | |
|------------------|----------------|-------------|-----------------|--|------------------|----------------|------------|-----------------|--|
| | tonnellate | quantità | valore | | | tonnellate | quantità | valore | |
| | export | | | | | import | | | |
| Totale UE | 105.105 | -7,1 | 4,7 | | Totale UE | 497.747 | 1,0 | 7,8 | |
| - Spagna | 47.069 | -15,3 | -0,1 | | - Spagna | 203.900 | 3,6 | 14,2 | |
| - Germania | 11.532 | 2,6 | 14,0 | | - Paesi Bassi | 57.540 | -0,9 | 3,6 | |
| - Francia | 11.128 | -12,0 | -1,0 | | - Grecia | 49.333 | -0,1 | 9,5 | |
| - Grecia | 9.361 | -1,4 | -0,8 | | - Francia | 46.692 | -4,9 | 6,9 | |
| - Austria | 5.839 | 6,2 | 5,9 | | - Danimarca | 39.931 | -7,1 | -3,6 | |
| - altri paesi UE | 20.175 | 8,2 | 12,4 | | - altri paesi UE | 100.351 | 4,0 | 6,7 | |

*1) sono presi in esame gli scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat*

Considerando gli scambi commerciali con i paesi extra-UE, non emerge la preponderanza di un paese come invece avviene nel commercio intra-UE. Per quanto concerne l'export, si riscontra la diminuzione degli invii soprattutto verso la Tunisia (in particolare di sgombri, alici e orate freschi e refrigerati, ma anche di alici salate o in salamoia) e l'Albania (di filetti di alici all'olio), mentre hanno segnato una netta impennata gli acquisti di tonni rossi da parte del Giappone. Si è registrato anche il buon andamento dell'export di alici, sia salate o in salamoia sia conservate, e di tonno in scatola verso gli Stati Uniti.

Dal lato delle importazioni, si sono confermati in crescita gli arrivi di filetti di pangasio congelati dal Vietnam (si collocano al primo posto per quantitativi, fra i prodotti provenienti da questo paese). Inoltre, è emerso nel 2011 un netto incremento delle importazioni dalla Cina di filetti di merluzzo congelati e di tonni congelati destinati alla fabbricazione industriale. Dall'Ecuador sono nettamente aumentate le immissioni sul mercato nazionale di loins di tonno.

Tab. 1.16 – Scambio commerciale con i principali paesi extra-UE¹

| | 2011 | | var.% 2011/2010 | | | 2011 | | var.% 2011/2010 | |
|------------------------|---------------|-------------|-----------------|--|------------------------|----------------|------------|-----------------|--|
| | tonnellate | quantità | valore | | | tonnellate | quantità | valore | |
| | export | | | | | import | | | |
| Totale extra-UE | 21.120 | -2,4 | 17,1 | | Totale extra-UE | 463.582 | 3,7 | 14,9 | |
| - Tunisia | 4.842 | -19,8 | -19,6 | | - Vietnam | 45.139 | 12,5 | 26,6 | |
| - Svizzera | 3.265 | 1,2 | 11,0 | | - Thailandia | 43.269 | -3,6 | 10,0 | |
| - Albania | 2.915 | -8,3 | -2,5 | | - Ecuador | 38.965 | 9,9 | 17,5 | |
| - Croazia | 2.017 | -3,3 | 6,4 | | - India | 30.986 | 3,4 | 25,2 | |
| - Stati Uniti | 1.041 | 15,0 | 22,3 | | - Cina | 29.929 | 6,6 | 19,1 | |
| - Giappone | 1.030 | 147,6 | 285,6 | | - Argentina | 28.103 | -8,9 | -11,4 | |
| - altri paesi extra-UE | 6.011 | 4,0 | 11,2 | | - altri paesi extra-UE | 247.190 | 4,0 | 16,1 | |

*1) sono presi in esame gli scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat*

Per quanto riguarda l'interscambio dei prodotti ittici, oltre a quanto si è già evidenziato riguardo all'import-export con paesi, si evidenzia l'ottima performance delle trote che fanno registrare un aumento delle esportazioni (+21,5%) non solo verso Austria e Germania, mercati tradizionali, ma soprattutto verso Polonia e Romania. Da segnalare anche la forte flessione nelle esportazioni di orate, riconducibile, però, soprattutto al crollo della domanda tunisina, dopo un triennio 2007-2009, in forte crescita.

Per le spigole si conferma il trend negativo iniziato nel 2010, con mercati importanti, come Francia, Regno Unito e Spagna, che hanno ridotto nel 2010 e nel 2011 la domanda del prodotto italiano.

Tab. 1.17 – Esportazioni italiane di prodotti ittici freschi¹

| | 2011 | | var. % su 2010 | |
|----------------------------|--------------|-------------|----------------|-------------|
| | mIn € | quant. | valore | val.unit. |
| Prodotti freschi | 229,9 | -4,7 | 17,1 | 22,9 |
| - Tonni rossi | 23,5 | 697,6 | 1626,5 | 116,5 |
| - Trote | 22,5 | 21,5 | 33,3 | 9,7 |
| - Alici o acciughe | 14,5 | -24,8 | -25,6 | -1,1 |
| - Sardine | 10,2 | -32,7 | -25,7 | 10,4 |
| - Cappellette e altri pet. | 8,0 | -12,5 | -18,5 | -6,9 |
| - Orate | 7,9 | -22,6 | -17,4 | 6,7 |
| - Mitili o cozze | 6,9 | 6,1 | 13,1 | 6,6 |
| - Spigole | 5,9 | -27,3 | -7,2 | 27,7 |
| - Polpi | 4,0 | 22,4 | 66,0 | 35,6 |
| - Pesci spada | 3,0 | 23,8 | 35,9 | 9,8 |
| - altri prodotti freschi | 123,5 | 7,6 | 13,9 | 5,9 |

1) prodotti vivi, freschi o refrigerati (sono esclusi i filetti di pesce fresco).

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.18 – Esportazioni italiane di prodotti ittici trasformati¹

| | 2011 | | var. % su 2010 | |
|---------------------------------------|--------------|-------------|----------------|------------|
| | mIn € | quant. | valore | val.unit. |
| Prodotti freschi | 327,0 | -8,1 | 1,0 | 9,9 |
| - Tonno in scatola | 86,9 | 9,2 | 9,3 | 0,1 |
| - Gamb. e gamberetti ² | 24,9 | -5,3 | -0,8 | 4,8 |
| - Filetti di acc. all'olio | 20,4 | -14,2 | 8,7 | 26,6 |
| - Polpi ² | 11,9 | -7,2 | 42,5 | 53,6 |
| - Calam. e calamaretti ² | 11,8 | 27,3 | 37,1 | 7,7 |
| - Vongole e altre vener. ² | 9,7 | -44,2 | -32,0 | 21,9 |
| - Alici salate, in salam. | 7,8 | -1,5 | -0,6 | 0,8 |
| - Totani ² | 7,5 | -14,5 | 36,5 | 59,7 |
| - Altre prepar. di alici | 4,8 | -20,5 | -4,5 | 20,1 |
| - Sardine ² | 3,8 | 19,7 | 28,4 | 7,3 |
| - altri prodotti trasformati | 137,4 | -18,1 | -7,0 | 13,6 |

1) prodotti congelati, secchi, salati o in salamoia, affumicati, preparazioni e conserve (sono inclusi i filetti di pesce fresco); 2) prodotti congelati.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.19 – Importazioni italiane di prodotti ittici freschi¹

| | 2011 | | var. % su 2010 | |
|--------------------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | mIn € | quant. | valore | val.unit. |
| Prodotti freschi | 1.000,5 | 1,5 | 6,7 | 5,1 |
| - Spigole | 124,7 | 3,4 | 21,6 | 17,6 |
| - Orate | 119,2 | 0,7 | 18,1 | 17,4 |
| - Salmoni | 111,6 | 21,9 | 4,3 | -14,4 |
| - Pesci spada | 50,8 | 10,0 | 9,1 | -0,8 |
| - Sogliole | 50,0 | -0,5 | -2,6 | -2,2 |
| - Astici (vivi) | 47,3 | 2,5 | 3,6 | 1,1 |
| - Calam. e calamaret. | 30,8 | -11,3 | 6,3 | 19,8 |
| - Rane pescatrici | 28,9 | -0,4 | 3,1 | 3,4 |
| - Seppie e seppiole | 26,3 | -4,6 | 11,8 | 17,2 |
| - Ostriche | 22,6 | -12,7 | 11,4 | 27,5 |
| - Mitili o cozze | 18,3 | -5,3 | 0,6 | 6,2 |
| - altri prodotti freschi | 370,1 | 0,1 | 1,6 | 1,5 |

1) prodotti vivi, freschi o refrigerati (sono esclusi i filetti di pesce fresco).

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.20 – Importazioni italiane di prodotti ittici trasformati¹

| | 2011 | | var. % su 2010 | |
|-------------------------------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | mIn € | quant. | valore | val.unit. |
| Prodotti freschi | 3.415,6 | 2,5 | 12,0 | 9,3 |
| - Tonno in scatola | 400,4 | 8,5 | 14,5 | 5,6 |
| - Polpi ² | 286,2 | 10,1 | 56,2 | 41,8 |
| - Calam. e calamaretti ² | 281,7 | -6,3 | 12,1 | 19,6 |
| - Mazzancolle ² | 217,2 | 0,7 | 2,9 | 2,2 |
| - Loins di tonno | 167,8 | 2,9 | 16,7 | 13,4 |
| - Gamb. e gamberetti ² | 149,4 | 4,3 | -0,1 | -4,2 |
| - Salmoni aff. (incl. fil.) | 134,4 | -4,5 | -0,5 | 4,2 |
| - Filetti di nasello ² | 114,9 | 6,4 | 13,7 | 6,9 |
| - Scampi ² | 85,6 | -7,0 | 13,2 | 21,7 |
| - Seppie e seppiole ² | 77,9 | -6,1 | 14,0 | 21,4 |
| - Pesci spada ² | 73,8 | 1,9 | 20,5 | 18,3 |
| - altri prodotti trasformati | 1.426,3 | 2,9 | 8,0 | 5,0 |

1) congelati, secchi, salati o in salamoia, affumicati, preparazioni e conserve (sono inclusi i filetti di pesce fresco); 2) congelati.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.21 – Paesi di destinazione dell'export di alici o acciughe fresche o refrigerate (t)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|----------------------|---------------|---------------|--------------|
| Export totale | 13.996 | 10.524 | -24,8 |
| - Spagna | 12.100 | 8.554 | -29,3 |
| - Grecia | 529 | 617 | 16,8 |
| - Germania | 463 | 473 | 2,2 |
| - Francia | 171 | 315 | 84,8 |
| - Paesi Bassi | 187 | 167 | -10,8 |
| - altri paesi | 547 | 398 | -27,3 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.22 – Paesi di destinazione dell'export di trote vive, fresche e refrigerate (t)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|
| Export totale | 6.195 | 7.528 | 21,5 |
| - Austria | 1.925 | 2.354 | 22,3 |
| - Germania | 2.051 | 2.276 | 11,0 |
| - Romania | 523 | 876 | 67,5 |
| - Polonia | 483 | 864 | 78,9 |
| - Danimarca | 234 | 231 | -1,1 |
| - altri paesi | 979 | 926 | -5,4 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Dal lato delle importazioni, spicca la forte crescita degli acquisti oltrefrontiera di salmone, un trend che appare positivo da diversi anni e che è mantenuto tale anche da una domanda interna in espansione. Il principale paese fornitore dell'Italia è la Svezia; negli ultimi due anni le importazioni da questo paese sono più che raddoppiate.

Tab. 1.23 – Paesi di destinazione dell'export di mitili o cozze vivi, freschi o refrigerati (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|--------------|--------------|------------|
| Export totale | 6.957 | 7.384 | 6,1 |
| - Francia | 4.356 | 3.459 | -20,6 |
| - Spagna | 1.510 | 2.573 | 70,4 |
| - Paesi Bassi | 211 | 429 | 103,4 |
| - Germania | 215 | 226 | 4,8 |
| - Svizzera | 32 | 146 | 358,1 |
| - altri paesi | 633 | 551 | -12,9 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.24 – Paesi di origine dell'import di mitili o cozze vivi, freschi o refrigerati (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|---------------|---------------|-------------|
| Import totale | 24.545 | 23.250 | -5,3 |
| - Spagna | 20.046 | 16.524 | -17,6 |
| - Grecia | 3.659 | 5.963 | 63,0 |
| - Francia | 239 | 272 | 13,9 |
| - Irlanda | 407 | 255 | -37,5 |
| - Slovenia | 31 | 166 | 431,6 |
| - altri paesi | 163 | 71 | -56,8 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.25 – Paesi di destinazione dell'export di orate e spigole fresche o refrigerate (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|
| Export orate | 2.094 | 1.621 | -22,6 |
| - Germania | 687 | 500 | -27,3 |
| - Malta | 8 | 454 | 5523,2 |
| - Slovenia | 99 | 130 | 30,9 |
| - altri paesi | 1.300 | 537 | -58,7 |
| Export spigole | 1.141 | 830 | -27,3 |
| - Germania | 224 | 216 | -3,6 |
| - Slovenia | 107 | 137 | 28,6 |
| - Austria | 117 | 108 | -8,1 |
| - altri paesi | 693 | 369 | -46,8 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.26 – Paesi di origine dell'import di orate e spigole fresche o refrigerate (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|-----------------------|---------------|---------------|------------|
| Import orate | 22.533 | 22.683 | 0,7 |
| - Grecia | 17.143 | 17.165 | 0,1 |
| - Malta | 1.508 | 1.868 | 23,9 |
| - Turchia | 2.152 | 1.596 | -25,8 |
| - altri paesi | 1.730 | 2.053 | 18,7 |
| Import spigole | 21.681 | 22.419 | 3,4 |
| - Grecia | 16.704 | 16.817 | 0,7 |
| - Turchia | 2.303 | 1.729 | -24,9 |
| - Croazia | 1.034 | 1.596 | 54,3 |
| - altri paesi | 1.640 | 2.276 | 38,8 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.27 – Paesi di origine dell'import di salmoni freschi o refrigerati (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|---------------|---------------|-------------|
| Import totale | 20.836 | 25.391 | 21,9 |
| - Svezia | 10.981 | 15.763 | 43,5 |
| - Danimarca | 7.311 | 7.636 | 4,4 |
| - Germania | 1.782 | 1.228 | -31,1 |
| - Regno Unito | 251 | 375 | 49,5 |
| - Francia | 82 | 152 | 86,1 |
| - altri paesi | 428 | 236 | -44,9 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.28 – Paesi di origine dell'import di calamari e calamaretti congelati (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|---------------|---------------|-------------|
| Import totale | 83.755 | 78.445 | -6,3 |
| - Thailandia | 20.566 | 20.744 | 0,9 |
| - Spagna | 19.043 | 20.361 | 6,9 |
| - India | 9.390 | 7.873 | -16,2 |
| - Vietnam | 8.593 | 7.625 | -11,3 |
| - Cina | 8.844 | 7.110 | -19,6 |
| - altri paesi | 17.319 | 14.733 | -14,9 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.29 – Paesi di destinazione dell'export di tonno in scatola (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|---------------|---------------|------------|
| Import totale | 13.709 | 14.972 | 9,2 |
| - Grecia | 3.439 | 3.387 | -1,5 |
| - Slovenia | 1.458 | 1.638 | 12,3 |
| - Germania | 791 | 1.115 | 40,9 |
| - Rep. Ceca | 839 | 859 | 2,3 |
| - Austria | 785 | 857 | 9,2 |
| - altri paesi | 6.398 | 7.117 | 11,2 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Tab. 1.30 – Paesi di origine dell'import di tonno in scatola (t)

| | 2010 | 2011 | var.% |
|----------------------|---------------|---------------|------------|
| Import totale | 80.749 | 87.580 | 8,5 |
| - Spagna | 41.598 | 45.811 | 10,1 |
| - Colombia | 8.023 | 9.669 | 20,5 |
| - Costa d'Avorio | 7.498 | 7.142 | -4,7 |
| - Seicelle | 7.128 | 6.159 | -13,6 |
| - Maurizio | 4.751 | 5.127 | 7,9 |
| - altri paesi | 11.750 | 13.672 | 16,4 |

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

1.4 La domanda

1.4.1 La domanda delle famiglie

Tab. 1.31 – Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i prodotti ittici (var.%)

| | 2011/2010 | |
|--|-------------|-------------|
| | q.tà | val. |
| Prodotti ittici , di cui | -1,3 | 0,7 |
| Freschi sfusi naturali , di cui | -4,0 | -2,1 |
| - cozze o mitili | -5,5 | -6,4 |
| - orate | -3,6 | 2,1 |
| - alici | -2,4 | -5,5 |
| - calamari | -3,1 | 2,1 |
| - naselli e merluzzi | -5,3 | -5,7 |
| - polpi | -2,0 | 4,9 |
| - vongole | -0,8 | 2,3 |
| - spigole | -3,8 | -0,7 |
| - seppie | -3,2 | 1,2 |
| - salmone | -2,6 | -1,0 |
| - pesce spada | -8,8 | -7,1 |
| - sardine | -5,4 | -7,0 |
| - trote | -13,6 | -11,0 |
| ConsERVE , di cui | 3,3 | 6,6 |
| - tonno | 3,2 | 6,6 |
| Surgelato | 3,6 | 4,7 |
| Naturale, di cui | 5,3 | 6,7 |
| - filetti di merluzzo | 6,0 | 6,5 |
| - filetti di nasello | 23,4 | 24,6 |
| - misto | 10,5 | 13,5 |
| Preparato, di cui | 1,3 | 1,7 |
| - bastoncini | 2,8 | 4,6 |

Fonte: Ismea, panel famiglie Gfk-Eurisko

In un quadro di grave crisi economica, anche i consumi alimentari hanno risentito della necessità di risparmio da parte delle famiglie. E, in questi frangenti, tra i prodotti che subiscono un contenimento degli acquisti si collocano senza dubbio i prodotti ittici freschi.

In effetti, nel 2011, i consumi domestici di prodotti ittici hanno accusato nel complesso una flessione contenuta, se confrontata con quella che ha registrato il solo comparto del fresco.

A compensare la flessione nel reparto fresco sono stati i prodotti confezionati come le conserve (e tra queste, su tutte, il tonno) e i prodotti surgelati, soprattutto naturali (i filetti e il misto in particolare).

È probabile che sia stata la maggiore domanda di questi prodotti a spingere in alto prezzi; a ciò vanno anche aggiunti altri aspetti, quali il rincaro energetico e, per alcuni prodotti come il tonno, il rincaro delle materie prime.

È bene comunque sottolineare che soprattutto sulle conserve è anche maggiore l'attività promozionale effettuata nei punti vendita della distribuzione moderna. Altre leve importanti che spingono all'acquisto di questi prodotti sono la concorrenza delle private label e i primi prezzi.

1.5 Il mercato

1.5.1 I prezzi alla produzione

Il 2011 si è chiuso con aumento dei prezzi medi alla produzione delle trote e delle spigole e orate di piccola pezzatura, mentre hanno subito ribassi le specie eurialine di taglia maggiore. In flessione anche il prezzo medio annuo dei mitili.

Passando ai prezzi dei principali prodotti pescati rilevati sui più importanti mercati ittici alla produzione¹ si riscontrano andamenti decisamente negativi dei prezzi medi alla produzione delle triglie di fango, delle sogliole e dei calamari. Per alici, scampi e pannocchie, complice anche la sensibile diminuzione delle quantità astate, si è avuto un netto rialzo delle quotazioni.

Tab. 1.32 – Prezzi medi alla produzione dei prodotti dell’acquacoltura (€/kg)

| | | 2010 | 2011 | var. % |
|---------|---------------------|------|------|--------|
| Trote | fresca 350-450 g | 2,79 | 2,97 | 6,4 |
| | salmonata 450-650 g | 3,02 | 3,17 | 4,9 |
| Spigole | 300-400 g | 6,69 | 7,04 | 5,2 |
| | 400-600 g | 7,97 | 7,75 | -2,7 |
| | 600-800 g | 9,95 | 9,48 | -4,7 |
| Orate | 300-400 g | 6,61 | 6,85 | 3,6 |
| | 400-600 g | 7,78 | 7,67 | -1,5 |
| Mitili | 600-800 g | 9,81 | 9,54 | -2,7 |
| | | 0,95 | 0,91 | -3,5 |

Fonte: Ismea

Tab. 1.33 – Prezzi medi alla produzione dei prodotti della pesca (€/kg)

| | 2010 | 2011 | var. % |
|--------------------|-------|-------|--------|
| Alici o acciughe | 0,94 | 1,33 | 41,9 |
| Naselli o merluzzi | 8,26 | 8,18 | -1,0 |
| Sogliole | 15,27 | 13,41 | -12,2 |
| Triglie di fango | 4,57 | 3,53 | -22,7 |
| Calamari | 13,60 | 12,18 | -10,4 |
| Polpi | 8,11 | 7,90 | -2,7 |
| Seppie | 9,04 | 8,72 | -3,5 |
| Pannocchie | 4,56 | 5,30 | 16,2 |
| Scampi | 21,56 | 24,38 | 13,1 |

Fonte: Ismea

1.5.2 I prezzi al consumo

Tab. 1.34 – Valori medi unitari al consumo di alcune specie ittiche fresche (€/kg)

| | 2010 | 2011 | var % |
|----------------|-------|-------|-------|
| Alici | 5,74 | 5,55 | -3,2 |
| Calamari | 10,43 | 10,98 | 5,3 |
| Cozze o mitili | 2,78 | 2,76 | -0,9 |
| Orate | 8,91 | 9,44 | 5,9 |
| Polpi | 9,49 | 10,16 | 7,1 |
| Salmon | 10,71 | 10,89 | 1,6 |
| Seppie | 9,52 | 9,96 | 4,6 |
| Spigole | 10,82 | 11,17 | 3,2 |
| Trote | 7,40 | 7,62 | 3,0 |

Fonte: Ismea, panel famiglie Gfk-Eurisko

Il 2011 si è chiuso con un generalizzato incremento dei prezzi medi al consumo delle specie fresche normalmente presenti presso i punti vendita della GDO e del dettaglio tradizionale, nonostante la deludente domanda. Costituiscono un’eccezione le alici e, in misura minore, i mitili.

Non è raro, comunque, che sui prodotti a più basso valore unitario si effettuino delle politiche di prezzo per contrastare aumenti degli altri prodotti.

¹ Sono i mercati che fanno parte della Rete di rilevazione Ismea.

2. Dati preliminari sull'andamento del settore ittico nel 2012

2.1 Nel mondo

Secondo la Fao², il rallentamento degli scambi ha provocato nel 2012 una pressione al ribasso dei prezzi internazionali dei pesci e dei prodotti ittici. Specie d'allevamento, come gamberetti, salmoni e, più recentemente, la spigola mediterranea, sono state particolarmente colpite, con le quotazioni che sono scese considerevolmente; i prezzi dei pesci catturati invece hanno tenuto. Queste tendenze si riflettono nell'indice dei prezzi del pesce FAO, che mostra prezzi internazionali del pesce in flessione del 7% nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2011. La maggior parte del calo è stata causata dalla diminuzione del 18% del prezzo del pesce d'allevamento, mentre il calo dei prezzi del pesce catturato è stato solo dell'1%, avendo il settore risposto all'indebolimento della domanda e all'aumento dei costi del carburante con la limitazione dell'attività di pesca. Di conseguenza, le quotazioni delle specie selvatiche, come il tonno e altre specie pelagiche, sono rimaste elevate, e ciò sottolinea che la domanda mondiale di pesce rimane specie-specifica, con una sostituzione limitata nel breve periodo. La produzione mondiale di pesce è attualmente prevista in crescita dell'1,3% a 157,5 milioni di tonnellate nel 2012, meno della metà del tasso di espansione del 5% registrato nel 2011. L'incremento di quest'anno sarebbe interamente dovuto all'acquacoltura, che si stima genererà 67,3 milioni di tonnellate nel 2012, un +5,8% dal 2011. Per contro, le forniture di pesci di cattura dovrebbero diminuire dell'1,8% a 90,2 milioni di tonnellate, per effetto essenzialmente delle minori catture di *anchoveta* in Sud America; inoltre, la difficoltà di riversare l'aumento dei costi del carburante sui consumatori ha spinto il settore a limitare l'attività della flotta di pesca.

Tab. 2.1 – Il mercato mondiale dei prodotti ittici (mln t in peso vivo)

| | 2010 | 2011 ¹ | 2012 ¹ | var % 12/11 |
|---|--------------|-------------------|-------------------|-------------|
| Produzione² | 148,5 | 155,5 | 157,5 | 1,3 |
| Pesca | 88,6 | 91,9 | 90,2 | -1,8 |
| Acquacoltura | 59,9 | 63,6 | 67,3 | 5,8 |
| Commercio mondiale | | | | |
| Valore (export in miliardi US \$) | 109,1 | 127,1 | 130,5 | 2,6 |
| Cina | 15,2 | 19,4 | 21,2 | 9,3 |
| Thailandia | 7,1 | 8,5 | 7,9 | -7,1 |
| Volume | 56,7 | 58,5 | 59,9 | 2,5 |
| Utilizzazione | 148,5 | 155,5 | 157,5 | 1,3 |
| Consumo umano | 128,3 | 132,0 | 135,4 | 2,6 |
| Oli e farine di pesce (mangimi) | 15,0 | 18,3 | 16,6 | -9,4 |
| Altri usi | 5,1 | 5,2 | 5,5 | 5,8 |
| Consumo pro capite (kg/anno), di cui | 18,6 | 18,9 | 19,2 | 1,5 |
| prodotto pescato | 9,9 | 9,8 | 9,7 | -1,5 |
| prodotto allevato | 8,7 | 9,1 | 9,5 | 4,6 |

1) stima; 2) esclusa la produzione di mammiferi acquatici, perle, coralli, spugne, piante acquatiche.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Fao

Tutto l'incremento deriverebbe dal consumo di pesci di allevamento, mentre l'assunzione di pesce selvatico dovrebbe scendere un po', in accordo con le variazioni dei prezzi relativi. L'uso del pesce per l'alimentazione animale potrebbe invece diminuire del 9% a 16,6 milioni di tonnellate, poiché è disponibile meno materia prima per la produzione di farina.

La situazione della biomassa di un certo numero di stock di specie ittiche è migliorata, soprattutto per effetto di una gestione più efficace della pesca negli ultimi anni. Ciò ha portato ad aumentare molte quote di pesca per il 2013. In particolare, i quantitativi di pesca ammessi per il merluzzo artico sono stati fissati a un milione di tonnellate, un livello record, che è un 30% in più rispetto al 2012. Inoltre, la nuova valutazione del tonno rosso dell'Atlantico del Nord ha trovato livelli di stock significativamente più elevati del previsto, e ciò potrebbe favorire un futuro aumento delle quote di pesca, anche se probabilmente non il prossimo anno.

La domanda da parte dell'UE, il più grande mercato di importazione di pesce, è stata debole, a causa della crisi economica in alcuni mercati dell'Europa meridionale. La difficile situazione economica ha influenzato anche gli scambi con i Paesi Terzi perché l'Unione europea, alla maniera degli Stati Uniti e del Giappone, esternalizza la trasformazione dei prodotti ittici in paesi come Cina, Vietnam e Thailandia.

Il consumo mondiale di pesce come alimento, che rappresenta circa l'86% dell'offerta totale, è attualmente previsto in aumento del 2,6%, a 135,4 milioni di tonnellate nel 2012. Questo aumenterebbe il consumo pro capite dell'1,5% a 19,2 kg nel 2012.

² Per i contenuti di questo paragrafo cfr. Fao, Food Outlook novembre 2012.

2.2 Gli scambi nell'Ue

Nel periodo gennaio-agosto 2012, sulla base degli ultimi dati divulgati dall'Eurostat, il deficit della bilancia commerciale ittica dell'UE 27 (pari a circa 9,75 miliardi di euro) ha mostrato una lieve contrazione (-2,2%) rispetto al corrispondente periodo del 2011, grazie al contemporaneo verificarsi di un sostenuto incremento delle esportazioni (+12,1%) e della stabilità dei flussi monetari in uscita (+0,3%). Anche l'interscambio in volume mostra un miglioramento (-7%): l'export è cresciuto del 7%, mentre le importazioni hanno segnato un -3%.

Fig. 2.1 – Import-export (extra-UE) di prodotti ittici¹ dell'UE 27 (000 t)

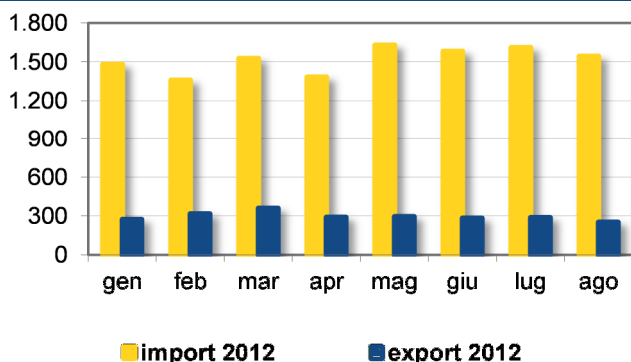
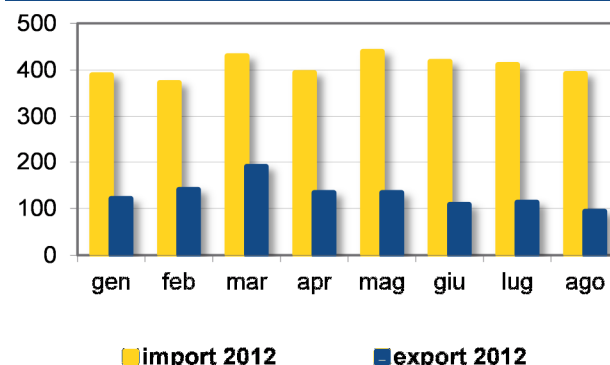


Fig. 2.2 – Import-export (extra-UE) di prodotti ittici¹ dell'UE 27 (mln €)



1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

1) pesci, molluschi e crostacei ed altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Eurostat

2.3 L'andamento del settore in Italia

Per quanto riguarda l'Italia, secondo gli ultimi dati Istat, nel periodo gennaio-agosto 2012 la bilancia commerciale ittica italiana ha evidenziato un miglioramento del deficit, riscontrabile nell'interscambio sia con l'Ue sia con i Paesi Terzi, così come per i prodotti freschi e per quelli trasformati. Appare determinante la flessione dell'import in valore; le esportazioni sono infatti aumentate solo nei confronti dei Paesi Terzi.

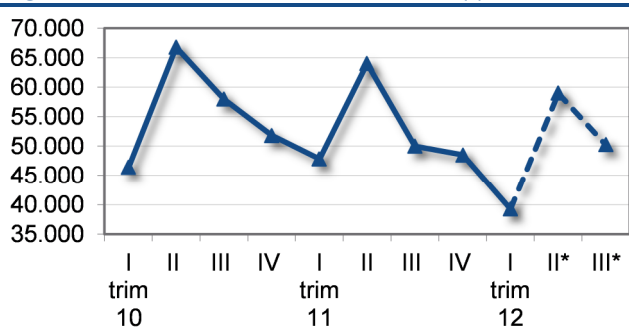
Tab. 2.2 – Bilancia commerciale ittica¹

| | gen-ago 2012 | | | (var.% 2012/2011) | | | gen-ago 2012 | | | (var.% 2012/2011) | | |
|-------------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------------|--------------|-------------|--------------|------------|---------------|-------------------|-------------|--|
| | mIn € | quant. | valore | val.un. | mIn € | quant. | valore | val.un. | mIn € | quant. | valore | |
| | export | | | | import | | | | saldo | | | |
| Totale prodotti ittici | 339 | -6,0 | -5,9 | 0,1 | 2.744 | -7,4 | -3,5 | 4,2 | -2.405 | -7,6 | -3,1 | |
| - UE 27 | 256 | -9,3 | -12,0 | -3,0 | 1.574 | -1,2 | -3,4 | -2,3 | -1.318 | 1,2 | -1,6 | |
| - Paesi terzi | 83 | 11,1 | 19,4 | 7,5 | 1.170 | -13,8 | -3,5 | 12,0 | -1.087 | -15,0 | -4,9 | |
| - Prodotti freschi | 126 | -9,5 | -14,0 | -4,9 | 596 | -0,6 | -9,3 | -8,8 | -471 | 4,7 | -8,0 | |
| - Prodotti trasformati | 213 | -1,9 | -0,5 | 1,5 | 2.148 | -9,1 | -1,7 | 8,1 | -1.934 | -9,7 | -1,8 | |

1) scambi di pesci, molluschi e crostacei e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Fig. 2.3 – Catture nel Mediterraneo¹ (t)



1) stime per il II e il III trimestre 2012

Fonte: elaborazione Ismea su dati Mipaaf-Irepa

Dal lato dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, nello stesso arco di tempo, per l'industria ittica l'indice ha mostrato un incremento tendenziale del 6,1% contro il 3,8% delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco.

Tab. 2.3 – Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i prodotti ittici (var.%)

| | gen-ott 2012 su gen-ott 2011 | |
|---------------------------------------|------------------------------|-------------|
| | q.tà | val. |
| Prodotti ittici, di cui | -1,2 | -1,5 |
| Freschi sfusi naturali, di cui | -3,1 | -3,2 |
| - alici | -10,1 | -8,1 |
| - calamari | -8,7 | -8,5 |
| - cozze o mitili | -3,4 | -6,5 |
| - naselli e merluzzi | -3,9 | -3,1 |
| - orate | 1,8 | -0,8 |
| - pesce spada | 0,6 | -2,8 |
| - polpi | -6,8 | -7,2 |
| - salmone | 13,6 | 9,9 |
| - seppie | -5,3 | -5,9 |
| - spigole | 2,4 | 2,0 |
| - trote | 6,8 | 6,3 |
| - vongole | -8,3 | -6,5 |
| Conservas, di cui | 2,4 | 2,7 |
| - tonno | 2,2 | 2,3 |
| Surgelato | 1,7 | -0,2 |
| Naturale | 2,2 | 1,1 |
| Preparato | 1,0 | -2,1 |

Fonte: Ismea, panel famiglie Gfk-Eurisko

secondi un aumento nonostante la maggiore disponibilità di prodotto rispetto al periodo gennaio-ottobre 2011. Appaiono in aumento anche le quotazioni delle triglie di fango (in calo le quantità).

Anche in volume le esportazioni hanno segnato una flessione, tranne che con i Paesi Terzi. Il dato negativo può ricondursi in parte all'andamento delle catture nazionali che, secondo le stime Ismea effettuate sulla base della serie storica dei dati Irepa, nel periodo gennaio-settembre 2012 segnerebbero una flessione dell'8% circa sul corrispondente periodo del 2011.

Per quanto riguarda l'industria, gli ultimi dati Istat per l'indice della produzione industriale, corretto per gli effetti di calendario, per le industrie della lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi ha evidenziato, nella media del periodo gennaio-ottobre 2012, una marcata riduzione (-8,9% sul corrispondente periodo del 2011), mentre è risultato contenuta all'1% la flessione delle industrie alimentari nel complesso.

Passando alla fase del consumo, nel periodo gennaio-ottobre 2012 gli acquisti domestici di prodotti ittici hanno registrato, rispetto allo stesso periodo del 2011, una flessione tendenziale superiore all'1% sia nei volumi sia nella spesa sostenuta.

Si conferma, in particolare, la contrazione dei consumi di fresco, mentre per i prodotti trasformati il trend si mantiene positivo.

Entrando nel dettaglio, per la categoria dell'ittico fresco si osserva una sensibile flessione dei consumi di alici, calamari, vongole e polpi. Da evidenziare anche, all'opposto, l'incremento degli acquisti di salmoni e trote.

Per i prodotti trasformati, il periodo gennaio-ottobre 2012 mostra l'aumento della domanda di tonno, così come quella dei prodotti surgelati, in particolare dei naturali.

Infine, relativamente ai prezzi, e in particolare per quelli alla produzione emerge l'incremento delle quotazioni medie delle trote nel periodo gennaio-ottobre 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011, anche grazie al positivo andamento della domanda, mentre in generale ribassano le specie eurialine e i mitili.

Per il prodotto pescato, le quotazioni medie mostrano per lo più flessioni o stazionarietà in linea con l'andamento del prodotto astato. Fanno eccezione i prezzi degli scampi e i polpi; per i primi si è registrata una flessione accompagnata da una riduzione delle quantità sbarcate e vendute, per i

Tab. 2.4 – Prezzi medi alla produzione dei prodotti dell’acquicoltura (€/kg)

| | | gen-ott 2011 | gen-ott 2012 | var. % |
|---------|---------------------|-----------------|-----------------|--------|
| Trote | fresca 350-450 g | 2,94 | 3,05 | 3,6 |
| | salmonata 450-650 g | 3,14 | 3,33 | 6,2 |
| | 300-400 g | 7,01 | 7,17 | 2,2 |
| Spigole | 400-600 g | 7,77 | 7,68 | -1,1 |
| | 600-800 g | 9,48 | 9,24 | -2,6 |
| | 300-400 g | 6,83 | 6,83 | 0,0 |
| Orate | 400-600 g | 7,68 | 7,32 | -4,6 |
| | 600-800 g | 9,56 | 8,98 | -6,1 |
| Mitili | | 0,90 | 0,87 | -3,5 |

Fonte: Ismea

Tab. 2.5 – Prezzi medi alla produzione dei prodotti della pesca (€/kg)

| | | gen-ott 2011 | gen-ott 2012 | var. % |
|--|--------------------|-----------------|-----------------|--------|
| | Alici o acciughe | 1,44 | 1,44 | 0,2 |
| | Naselli o merluzzi | 8,46 | 7,72 | -8,7 |
| | Sogliole | 14,91 | 11,01 | -26,1 |
| | Triglie di fango | 3,78 | 4,09 | 8,3 |
| | Calamari | 12,31 | 12,07 | -1,9 |
| | Polpi | 7,83 | 8,53 | 8,9 |
| | Seppie | 8,48 | 8,49 | 0,1 |
| | Pannocchie | 6,79 | 6,44 | -5,2 |
| | Scampi | 23,86 | 23,25 | -2,6 |

Fonte: Ismea

Tab. 2.6 – Valori medi unitari al consumo di alcune specie ittiche fresche (€/kg)

| | gen-ott 2011 | gen-ott 2012 | var % |
|----------------|-----------------|-----------------|-------|
| Alici | 5,56 | 5,68 | 2,2 |
| Calamari | 10,99 | 11,01 | 0,2 |
| Cozze o mitili | 2,75 | 2,66 | -3,2 |
| Orate | 9,46 | 9,21 | -2,5 |
| Polpi | 10,10 | 10,06 | -0,4 |
| Salmone | 11,00 | 10,64 | -3,2 |
| Seppie | 9,90 | 9,84 | -0,6 |
| Spigole | 10,98 | 10,93 | -0,4 |
| Trote | 7,65 | 7,62 | -0,4 |

Fonte: Ismea, panel famiglie Gfk-Eurisko

La prolungata fase di debolezza della domanda domestica di prodotti ittici si ripercuote sui prezzi medi al consumo dei prodotti freschi maggiormente reperibili. Emergono, nel periodo in esame, sostanziali stabilità o flessioni rispetto a gennaio-ottobre 2011. Crescono, seppur di poco, i prezzi medi delle alici.

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari
 Redazione a cura di: Sabrina Navarra
 e-mail: s.navarra@ismea.it